

VISION DISTRIBUTION, PICOMEDIA E MAD ENTERTAINMENT PRESENTANO

DAL REGISTA DE "L'IMMORTALE"

TONI  
SERVILLO

MARCO  
D'AMORE

LINA CAMÉLIA  
LUMBROSO

# CARACAS

UN FILM DI  
MARCO D'AMORE

TRATTO DALL'OPERA LETTERARIA "NAPOLI FERROVIA" DI ERMANNO REA

VISION DISTRIBUTION, PICOMEDIA E MAD ENTERTAINMENT PRESENTANO "CARACAS" UN FILM DI MARCO D'AMORE CON TONI SERVILLO, MARCO D'AMORE, LINA CAMÉLIA LUMBROSO  
MARCO FOSCHI, ANGELA PAGANO, BRIAN SALVATORE, PARISI LUNA. PRODUZIONE: PICOMEDIA, MAD ENTERTAINMENT E VISION DISTRIBUTION. PRODOTTO DA LUCIANO STELLA, ROBERTO SESSA, MARIA CAROLINA TERZI, CARLO STELLA  
PRODOTTORE: CHIARA GRASSI. REGIA: MARCO D'AMORE. SCENARIO: LORENZA STELLA. PRODOTTORE: GENNARO FASOLINO, ANDREA LEONE. MONTAGGIO: GIAMME GRIECO, SINDON CLAUDIO BAGNI, CRISTINA LAURIANNE, SCIMEMI DEL FRANCA. SECONDOGRAFIA: FABRIZIO D'ARPINO. MUSICHE: RODRIGO D'ERASMO  
EDIZIONI: CURCI. MONTAGGIO: MIRKO PLATANIA. FOTOGRAFIA: STEFANO MELONI. TRATTO DALL'OPERA LETTERARIA "NAPOLI FERROVIA" DI ERMANNO REA. REGIA: MARCO D'AMORE. PRODOTTORE: MARCO D'AMORE, FRANCESCO GHIACCIO. REGIA: MARCO D'AMORE

DAL 29 FEBBRAIO #SOLOALCINEMA

PICOMEDIA

MAD

MIC

V

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

6+

EDIZIONI CURCI prime video sky VISION DISTRIBUTION



**VISION DISTRIBUTION, PICOMEDIA e MAD ENTERTAINMENT**

presentano

# CARACAS

un film di

**MARCO D'AMORE**

con

**TONI SERVILLO, MARCO D'AMORE**

e **LINA CAMÉLIA LUMBROSO**

*Tratto dall'opera letteraria Napoli Ferrovia di Ermanno Rea*

una produzione

**PICOMEDIA, MAD ENTERTAINMENT e VISION DISTRIBUTION**

in collaborazione con



in collaborazione con



prodotto da

**LUCIANO STELLA, ROBERTO SESSA, MARIA CAROLINA TERZI e CARLO STELLA**



**NELLE SALE DAL 29 FEBBRAIO**

una distribuzione



**Ufficio stampa Vision Distribution**

Marinella Di Rosa +39.335.7612295 [marinella.dirosa@visiondistribution.it](mailto:marinella.dirosa@visiondistribution.it)

**Ufficio stampa FOSFORO**

Manuela Cavallari +39.349.6891660 - [manuela.cavallari@fosforopress.com](mailto:manuela.cavallari@fosforopress.com)

Ginevra Bandini +39.335.1750404 - [ginevra.bandini@fosforopress.com](mailto:ginevra.bandini@fosforopress.com)

Bianca Fabiani +39.340.1722938 - [fosforo@fosforopress.com](mailto:fosforo@fosforopress.com)

## CAST TECNICO

REGIA	MARCO D'AMORE
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	MARCO D'AMORE FRANCESCO GHIACCIO
FOTOGRAFIA	STEFANO MELONI
MONTAGGIO	MIRKO PLATANIA
SCENOGRAFIA	FABRIZIO D'ARPINO
MUSICHE	RODRIGO D'ERASMO Edizioni CURCI
COSTUMI	LAURIANNE SCIMEMI DEL FRANCA
SUONO DI PRESA DIRETTA	CLAUDIO BAGNI
AIUTO REGIA	GIAIME GRIECO
CASTING	DAVIDE ZUROLO
ACCONCIATURE	MARCO PERNA
TRUCCO	MARTINA COSSU
PRODUTTORE DELEGATO PICOMEDIA	CHIARA GRASSI
PRODUTTORE DELEGATO MAD ENTERTAINMENT	LORENZA STELLA
PRODUTTORI ESECUTIVI	GENNARO FASOLINO, ANDREA LEONE
PRODUTTORI	LUCIANO STELLA, ROBERTO SESSA, MARIA CAROLINA TERZI e CARLO STELLA
UNA PRODUZIONE	PICOMEDIA, MAD ENTERTAINMENT e VISION DISTRIBUTION
IN COLLABORAZIONE CON	PRIME VIDEO SKY
REALIZZATA DA	MAD ENTERTAINMENT
CON IL CONTRIBUTO DI	REGIONE CAMPANIA e FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
DURATA	110'

## CAST ARTISTICO

TONI SERVILLO

GIORDANO FONTE

MARCO D'AMORE

CARACAS

LINA CAMÉLIA LUMBROSO

YASMINA

BRIAN PARISI

RAGAZZINO

ANDREA NICOLINI

SAVERIO

MARCO FOSCHI

CAPO FASCISTA

## SINOSSI

Giordano Fonte è uno scrittore napoletano che si aggira in una Napoli che inghiotte e terrorizza ma allo stesso tempo affascina, una città che non riconosce più dopo esservi tornato dopo molti anni. Ma non è solo. Con lui c'è Caracas, un uomo che milita nell'estrema destra e che sta per convertirsi all'Islam, alla ricerca di una verità sull'esistenza che non sa trovare.

Giordano canta l'amore impossibile tra Caracas e Yasmina attraversando una città dove tutti sperano di non perdersi, di salvarsi. Tutti, anche Caracas e Giordano, sognano di poter aprire gli occhi dopo un incubo e scorgere, dopo il buio della notte, una giornata piena di luce.

## NOTE DI REGIA

Caracas è un figlio del nostro tempo, solo e perduto, alla ricerca di una verità sull'esistenza che non sa trovare.

Caracas è il Cristo della ferrovia, ultimo tra gli ultimi. Caracas odia il mare e bestemmia Napoli tra i denti.

Al suo fianco ha trovato un grande vecchio, un romanziere che si aggira nei budelli di una città che non c'è più, che non riconosce più, ma che è stata casa sua. Giordano vuole smettere di scrivere perché sa che essere tornato è stato un errore.

La Napoli di Caracas è una città abbandonata e sfatta, bellissima. Abusata e sfrontata. Dannata. Napoli non è Napoli, è un barrio sudamericano, una favela brasiliana, una baraccopoli indiana. Eppure tra i vicoli di questa babele, nell'umido delle sue strade, tutti sentono di poter realizzare i sogni ballare avvinghiati di passione.

Tutti sperano di non perdersi, di salvarsi. Tutti, anche Caracas e Giordano, sognano di poter aprire gli occhi dopo un incubo e scorgere, dopo il buio della notte, una giornata piena di luce.

*Marco D'Amore*

## MARCO D'AMORE

### **REGISTA**

2024 CARACAS  
2022 NAPOLI MAGICA  
2019 L'IMMORTALE  
2021-2019 GOMORRA – LA SERIE

### **SCENEGGIATORE**

2024 CARACAS  
2022 NAPOLI MAGICA  
2019 L'IMMORTALE  
2019 DOLCISSIME  
2015 UN POSTO SICURO

### **ATTORE**

#### **Cinema**

2024 CARACAS  
2022 NAPOLI MAGICA  
2021 SECURITY  
2019 L'IMMORTALE  
2018 DRIVE ME HOME  
2017 BRUTTI E CATTIVI  
2015 UN POSTO SICURO  
2015 ALASKA  
2014 PEREZ  
2011 LOVE IS ALL YOU NEED  
2010 UNA VITA TRANQUILLA  
2009 TRIS DI DONNE È ABITI NUZIALI

#### **Televisione**

2021 UNA STORIA CHIAMATA GOMORRA – LA SERIE  
2021 SECURITY  
2021/2017-2014 GOMORRA – LA SERIE  
2012 BENVENUTI A TAVOLA – NORD vs SUD

## **TONI SERVILLO**

### **Cinema**

2024 CARACAS regia di Marco D'Amore  
2023 IL RITORNO DI CASANOVA regia di Gabriele Salvatores  
2023 IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA regia di Paolo Genovese  
2022 LA STRANEZZA regia di Roberto Andò  
2022 ESTERNO NOTTE regia di Marco Bellocchio  
2021 ARIA FERMA regia di Leonardo Di Costanzo  
2021 È STATA LA MANO DI DIO regia di Paolo Sorrentino  
2021 QUI RIDO IO regia di Mario Martone  
2019 L'UOMO DEL LABIRINTO regia di Donato Carrisi  
2019 5 È IL NUMERO PERFETTO regia di Iğort  
2018 LORO regia di Paolo Sorrentino  
2017 LA RAGAZZA NELLA NEBBIA regia di Donato Carrisi  
2017 LASCIATI ANDARE regia di Francesco Amato  
2016 LE CONFESSIONI regia di Roberto Andò  
2013 LA GRANDE BELLEZZA regia di Paolo Sorrentino  
2013 VIVA LA LIBERTÀ regia di Roberto andò  
2012 BELLA ADDORMENTATA regia di Marco Bellocchio  
2012 È STATO IL FIGLIO regia di Daniele Ciprì  
2011 IL GIOIELLINO regia di Andrea Molaioli  
2010 TRE DESTINI, UN SOLO AMORE regia di Nicole Garcia  
2010 UNA VITA TRANQUILLA regia di Claudio Cupellini  
2010 NOI CREDEVAMO regia di Mario Martone  
2010 GIORBACIOF regia di Stefano Incerti  
2008 GOMORRA regia di Matteo Garrone  
2008 IL DIVO regia di Paolo Sorrentino  
2007 LASCIA PERDERE JOHNNY! regia di Fabrizio Bentivoglio  
2007 LA RAGAZZA DEL LAGO regia di Andrea Molaioli  
2004 NOTTE SENZA FINE di Elisabetta Sgarbi  
2004 LE CONSEGUENZE DELL'AMORE regia di Paolo Sorrentino  
2001 LUNA ROSSA regia di Antonio Capuano  
2001 L'UOMO IN PIÙ regia di Paolo Sorrentino  
1998 TEATRO DI GUERRA regia di Mario Martone  
1997 LA SALITA – I VESUVIANI regia di Mario Martone  
1993 RASOI regia di Mario Martone  
1992 MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO regia di Mario Martone

### **Televisione**

2005 SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ regia di Paolo Sorrentino

## LINA CAMÉLIA LUMBROSO

2024 CARACAS regia di Marco D'Amore

2021 LA TOUR regia di Guillaume Nicloux

## INTERVISTA A MARCO D'AMORE

*Che cosa si racconta in 'Caracas'?*

Il film è una trasposizione del libro *Napoli ferrovia* scritto da Ermanno Rea nel 2007 e vede in scena le vicende di Giordano Fonte, un anziano scrittore napoletano, interpretato da Toni Servillo, che torna dopo diversi anni nella sua città senza riconoscerla più, venendone inghiottito, terrorizzato e, al tempo stesso, affascinato. A fargli da guida per le vie e i sobborghi di quella che una volta era stata casa sua trova Caracas, il personaggio che interpreto, un uomo che pratica un'accanita militanza tra gli ultimi della terra, che sta per convertirsi all'Islam, alla ricerca di una verità sull'esistenza che non sa trovare.

In questa sua ricerca, Caracas ritrova al suo fianco Giordano, un uomo diverso da lui ma simile nel suo aggirarsi per le vie di una città che non sente più sua. Le loro vite si intrecciano e Giordano, attraverso i suoi versi, racconta l'amore impossibile tra Caracas e la giovane musulmana Yasmina, sviluppatosi tra i vicoli di questa babele dove tutti, compresi i personaggi di questa storia, sognano una vita migliore.

*Come è nata l'idea della trasposizione per il cinema?*

Il produttore Luciano Stella durante le riprese del mio docufilm *Napoli magica* mi aveva regalato *Napoli ferrovia*, il libro di Ermanno Rea di cui aveva acquistato i diritti, prevedendo di trasformarlo in un film. Sulla pagina scritta, gli eventi raccontati erano sostanzialmente già trascorsi – per esempio, la storia d'amore di Caracas con la ragazza di fede islamica Yasmina era descritta come già finita, mentre l'invenzione del film è stata quella di farla procedere parallelamente al rapporto tra Caracas e lo scrittore.

Il romanzo era una sorta di flusso di coscienza difficile da estrapolare per immagini ma io e Francesco Ghiaccio abbiamo trovato, in fase di sceneggiatura, una chiave adeguata di racconto nel desiderio, nell'ossessione e nella follia dell'anziano intellettuale Giordano alle prese con la scrittura del suo libro – che è poi è esattamente quello che è accaduto a Ermanno Rea nella realtà. Il personaggio di Caracas è ispirato a un uomo realmente esistito a Napoli, un militante di estrema destra che era sul punto di convertirsi all'Islam quando Rea l'ha conosciuto. Fascismo e Islam, di solito politicamente distanti, possono convivere in un'unica persona perché sono due filosofie di vita basate sul rispetto delle regole e sulla fratellanza, che rende l'individuo parte di un gruppo e lo fa sentire meno solo. E Caracas è davvero solo.

*Che cosa avevi scoperto di nuovo nel libro?*

Mi aveva colpito molto la storia che si snodava attraverso temi, luoghi e personaggi di una Napoli mai vista prima: con questa novità bisognava fare i conti. Da almeno dieci anni Napoli è la città più raccontata in Italia e, per un autore, l'opportunità di trovare qualcosa di inedito è sempre affascinante. Per quello che mi riguarda, mi aveva rapito il senso di continuo precipizio e di caduta che permeava tutto il racconto e aveva a che fare con i personaggi e le loro vicende. Ecco perché la prima scena, che dà il senso a tutto il film, è un enorme rischio. È pericoloso salvarsi la vita per un pelo, lo è l'amore tra Yasmina e Caracas, lo è l'ossessione di Giordano per la scrittura, lo è l'appartenenza di Caracas al mondo dell'estrema destra e il suo desiderio di evoluzione spirituale; questa materia è stata poi tutta elaborata creativamente in fase di sceneggiatura.

Sapevamo tutti da subito che sarei stato io a dirigere il film ma, a un certo punto, i produttori Luciano Stella e Roberto Sessa mi hanno anche chiesto di interpretare il personaggio di Caracas; per quanto riguarda Toni Servillo, speravamo fortemente di averlo con noi e abbiamo scritto il copione e il personaggio di Giordano pensando direttamente a lui e alle sue corde. Toni, però, essendo un attore enorme capace di leggere e studiare la sceneggiatura fin negli angoli più nascosti, ci ha dato l'opportunità di lavorare spesso insieme per perfezionarla e approfondirla il più possibile, e tutto questo ha richiesto un tempo importante prima che lui accettasse il ruolo.

*Che tipo di relazione si è consolidata tra di voi?*

È complicato parlare di Servillo, per me rappresenta da tempo molte cose.

Ho iniziato a recitare a teatro nella sua compagnia venticinque anni fa – l'ho sempre visto e sentito come il mio maestro, ma in modo inconsapevole: Toni non ha mai avuto e non ha nessuna pretesa di insegnare, ma lo ha fatto e lo fa quotidianamente con il suo impegno e il suo esempio. Mi ha fatto capire l'importanza della cultura e del sapersi confrontare su temi diversi, ma soprattutto è la persona che mi ha complicato la vita: quando sei al fianco di un artista così enorme ti senti davvero piccolo e questo mi ha sempre spinto ad andare avanti, a migliorarmi e a studiare. Il suo è sempre stato un esempio di super professionismo mai distaccato dall'umanità e, di questo, gli sono molto grato.

Sono stato oltremodo ambizioso – ho scritto la sceneggiatura del film pensando a lui prima ancora che mi dicesse di sì – e all’inizio è stato piuttosto complicato entrare nell’ordine di idee di doverlo dirigere in scena. Col tempo, invece, è stato tutto più facile grazie alla capacità che Toni, da grande signore e professionista quale è, ha avuto nel sancire da subito quali sarebbero stati i ruoli. Quando ha accettato di girare il film mi ha detto: “Sul set tu sei il regista e io l’attore” e da allora per me è stato tutto bello e semplice.

Mai come questa volta Servillo aveva mostrato in un personaggio tanta fragilità e debolezza costruendo la fisionomia di un uomo così onesto, sincero e smarrito e tutto questo lo ha “pescato” dal vero nella sua enorme e profonda umanità prima ancora che nella sua straordinaria capacità attoriale. Per me, era davvero commovente osservarlo: lavorare con Servillo è come suonare uno Stradivari.

*Due personaggi così diversi tra loro come Caracas e Giordano da che cosa sono legati*

Credo che siano accomunati dal desiderio e dal bisogno di essere compresi e accettati, è questo l’unico sentimento che può favorire l’incontro tra due esseri umani così lontani per differenza di età e di sguardo sul mondo che si avvicinano e si scontrano, si amano e si odiano come padre e figlio. Questa distanza non potrebbe essere colmata se entrambi non ritrovassero in sé stessi il desiderio di stare insieme e raccontarsi.

*Che cosa ricordi in particolare del periodo delle riprese?*

Quello che mi ha stupito ancora una volta è stata la straordinaria partecipazione emotiva non solo da parte del cast, ma anche dei vari componenti della troupe che mi seguono e mi supportano da anni, senza dei quali farei un’enorme fatica ad amministrare e gestire insieme su un set i due ruoli di interprete e regista.

È stata decisiva anche la partecipazione della città di Napoli, soprattutto per le riprese delle sequenze “action” per cui sono stato accolto per una settimana, con pazienza e generosità assolute, dai residenti di un quartiere popolare come il Lavinaio che mi hanno messo in condizione di lavorare nel migliore dei modi: la “macchina cinema” è notoriamente invasiva e disturbante e noi abbiamo “bloccato” un intero quartiere per diverse notti fino alle cinque del mattino. Prima delle riprese ho incontrato le persone del posto, ho parlato con loro, ne ho scritturati alcuni come comparse, mi sono scusato con gli altri per l’invadenza che la macchina da presa avrebbe creato. Tutto questo testimonia, ancora una volta, il mio legame fortissimo con una città che continua a sorprendermi e per cui sento sempre di più una forte riconoscenza – non solo come persona, ma anche come artista. Napoli rappresenta per me una fonte continua di ispirazione, suggestione e inquietudine che continua ad alimentare il mio desiderio di raccontarla. La città che si vede in questo film non ha niente a che fare con il “bon vivre” di Chiaia e Posillipo o con la disperazione di Secondigliano, Scampia e con quello che siamo abituati a immaginare. È una città inedita che ci ha accolto, e io ho cercato di renderla sullo schermo così, irriconoscibile com’è: si vedrà una Napoli che assomiglia a una *banlieu* francese, a un *barrio* argentino, a una *favela* brasiliana con tutte le sue contraddizioni e, soprattutto, con la sua concentrazione di donne e di uomini che arrivano da ogni angolo del mondo e che qui trovano un pezzo di casa.

*Il film secondo te può interessare ogni tipo di audience?*

*Caracas* è poco ascrivibile ad un genere. È un film di amore, romantico, di guerra e anche un thriller psicologico. Spero che possa coinvolgere un pubblico trasversale per generazione e estrazione sociale grazie alla capacità che Ermanno Rea ha avuto di intercettare, già nel lontano 2007, alcuni temi che stavano ribollendo non solo a Napoli ma nel mondo. Io e Francesco Ghiaccio abbiamo avuto la possibilità di costruire, in fase di sceneggiatura, quel particolare mondo onirico in cui è sospeso un racconto che, a partire da quei temi, costruisce una condizione universale che ha a che fare con tutti gli esseri umani – e cioè, quella di trovare un posto nel mondo che sia appartenenza politica, afflato religioso desiderio d’amore, affermazione personale: qualcosa che ti faccia sentire in qualche modo accettato. È questo il tema del film che abbiamo scritto: Caracas cerca un luogo prima nella squadriglia di fascisti, poi nella spiritualità e poi nell’amore, così come Giordano cerca nei suoi personaggi la sua storia.

*Sei stato messo a tuo agio al meglio produttivamente?*

Totalmente. Ho trovato due splendidi sodali in Luciano Stella, Carolina Terzi e Roberto Sessa, due persone sensibili e attente a cui non ho nascosto il desiderio di continuare a lavorare con loro in futuro. Ma anche, ancora una volta, un partner decisivo in Vision Distribution, una società con cui ho collaborato felicemente fin dai tempi della serie tv *Gomorra* e, in seguito, per *Napoli Magica* e *L’immortale*. Si tratta di una grande famiglia, in cui mi sento protetto e capito – una sensazione che nel nostro ambiente di lavoro non è affatto scontata.

## SCHEDA LIBRO



DATA USCITA: 13 FEBBRAIO 2024

COLLANA: LE STELLE



### Ermanno Rea Napoli ferrovia

*“Chiamato a presiedere il Premio Napoli, nonostante fosse ormai quasi ottantenne, Rea aveva cominciato a frequentare i disperati che affollano la stazione centrale fino a imbattersi nel personaggio che gli ispirerà Caracas, il naziskin convertito all'Islam di Napoli ferrovia...”*

Angelo Mastrandrea

- **Con *Napoli ferrovia* Ermanno Rea ci ha lasciato un romanzo che indaga la Napoli più contraddittoria, oscura e segreta, pur nella sua tonante caoticità. Quel racconto torna ora in libreria in occasione della trasposizione cinematografica di Marco D'Amore, nel ruolo di regista e attore, con Toni Servillo e Lina Camélia Lumbroso. Dal 29 febbraio al cinema.**

Caracas ha cinquantacinque anni, è nato in Venezuela ed è il re della zona della stazione: ex naziskin, si sta convertendo all'Islam, detesta i ricchi e i comunisti, e appena può aiuta gli sconfitti, i senzaiute. Si muove con agilità tra gli anfratti più dannati, più brutali della città, che ricorda un barrio sudamericano con una mescolanza di etnie, lingue e religioni senza pari. Vive, con disperazione, una storia d'amore con Rosa La Rosa, irreparabilmente inquinata dall'eroina. È lui che guiderà in questa Napoli struggente l'io narrante, l'anziano giornalista napoletano Giordano Fonte, che soffre il legame con la sua città d'origine, da cui è lontano ormai da moltissimi anni. I due si muovono nella notte, in un viaggio a ritroso nel tempo che rievoca l'epoca dei grandi giornalisti e scrittori che hanno tentato di salvare l'anima di Napoli. Viaggiano fino agli anni Quaranta e Cinquanta, fino agli anni dei nonni e bisnonni. Instaurano un'amicizia che sembra utopia, finché una rivelazione li separa per sempre.

Con *Napoli Ferrovia* Ermanno Rea ci ha lasciato un romanzo che indaga la Napoli più contraddittoria, oscura e segreta, pur nella sua tonante caoticità. Il suo capolavoro, un vero classico contemporaneo da riscoprire in occasione dell'uscita nei cinema del film *Caracas*, diretto da Marco D'Amore, che ne è anche l'interprete insieme a Toni Servillo

**L' AUTORE** Ermanno Rea (Napoli, 1927-Roma, 2016) è stato giornalista e scrittore. Ha pubblicato *Il Po si racconta. Uomini donne paesi e città di una Padania sconosciuta* (1990), *L'ultima lezione. La solitudine di Federico Caffè scomparso e mai più ritrovato* (1992), *Fuochi fiammanti a un'ora di notte* (1998; premio Campiello 1999). Con Feltrinelli, *La fabbrica dell'obbedienza* (2011), il suo libro di fotografie *1960. Io reporter* (2012), *La dismissione* (2014; già Rizzoli, 2002), *Il sorriso di don Giovanni* (2014), *Mistero napoletano* (2014; già Einaudi, 1995, vincitore del premio Viareggio 1996), *Il caso Piegari. Attualità di una vecchia sconfitta* (2014).

PAGINE 368  
PREZZO 16

ISBN 9788807070662

ufficio.stampa@feltrinelli.it